



Comunità è gioia

3

Maggio 2020
DOMENICA
IV DI PASQUA

Comunità Cristiana di
sant'Alessandro, san Giuseppe e santa Maria Assunta in Riva del
Garda, san Giorgio in Pregasina

Dal Vangelo secondo Giovanni (10,1-10)

In quel tempo, Gesù disse:

«In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo.

Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».



TU, SIGNORE, VOCE DELL'AMORE

Buon Pastore,

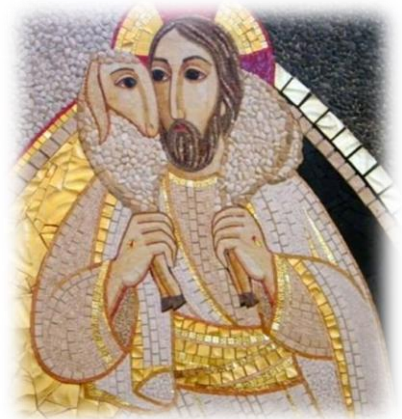
*tu che per noi hai dato la tua stessa vita, pronuncia il nostro nome,
chiamaci, tiraci fuori dai recinti del timore, della noia,
dell'insicurezza, dello scoraggiamento.*

*La tua voce è la voce dell'Amore,
voce luminosa che illumina le notti dell'anima.*

La tua voce è risonanza della Vita, eco infinita di un incontenibile dono.

*La tua voce è trasparenza dell'irrefrenabile potenza dello Spirito
che penetra le profondità di tutto ciò che esiste e lo rinnova.*

*Chiamaci per nome, Buon Pastore, il tuo amore ci rende testimoni audaci
del tuo sovrabbondante dono. Amen.*



Vita della comunità

Ogni sera **al suono delle campane dell'Ave Maria alle ore 20,30, in comunione con tutta la diocesi**, le nostre famiglie sono invitate a vivere un momento di preghiera per la situazione creatasi dal Covid-19 e invocare la protezione di Maria **con la recita di una decina del rosario**. **Sabato 9 e domenica 3 e 10 maggio alle ore 18,15 e per tutti i weekend successivi fino a fine emergenza**, suoneranno le campane di tutta la città per sentirci uniti nella preghiera

“#iorestoacasa #iovadoeotorno”: alcuni volontari si rendono disponibili per andare **a fare la spesa o per qualsiasi altra necessità** per chiunque debba rimanere a casa in questi giorni. Per qualsiasi richiesta ci si può rivolgere a don Mattia ai numeri di telefono fisso 0464 552749 o cellulare 346 5345403. **Ogni contatto tra il volontario e la persona che chiede aiuto, avverrà seguendo un protocollo di prevenzione e attenzione verso ogni possibile contagio.** Sul sito della Comunità Cristiana all'indirizzo <http://rivadelgarda.diocesitn.it/> è possibile trovare queste e molte altre notizie tra cui il modulo per affidare un'intenzioni di messa, una pagina per la meditazione del Vangelo del giorno e una pagina nella quale ricordiamo i nostri fratelli e sorelle defunti in queste settimane. Ricordiamo come tutte le intenzioni delle sante messe, di questa settimana, saranno celebrate da don Dario e don Mattia nella celebrazione quotidiana a porte chiuse.

Con domenica 3 riaprono le chiese parrocchiali e il santuario di santa Maria Inviolata **per la sola preghiera personale dei fedeli** che devono altresì seguire alcune disposizioni: * evitare assembramenti di persone; * rispettare la distanza di un metro; * usare la mascherina; * igienizzare le mani. Per contribuire al rispetto di quest'ultime serve la disponibilità di alcune persone che si fermano durante gli orari di apertura. Se puoi dare la tua disponibilità anche solo per un'ora TELEFONA a: **Maria Grazia Parisi (santa Maria Assunta)** 3472684694, **Rita De Matteis (san Giuseppe)** 3474723848, **Donatella Santoni (santuario di santa Maria Inviolata)** 3477283142 con orario di apertura dalle 8.30 alle 11.30 e dalle 16.00 alle 18.15. **Isabella Ravanelli (san Giorgio in Pregasina)** 3476026832 dalle 14.00 alle 18.00; **Maria Bellini (santi Pietro e Paolo - via Filanda)** 3295711432 lun. merc. ven. dalle 14.00 alle 16.00 - dom. dalle 9.00 alle 11.00.

Sabato 9 e domenica 3 e 10 maggio alle ore 18,30 e per tutti i weekend successivi fino a fine emergenza, in diretta streaming sul canale YouTube: «Comunità Cristiana Riva del Garda» SANTA MESSA.

In Diocesi viene proposto in diretta dalla cattedrale e visibile su Telepace TN (canale 601): dal lunedì al sabato **ore 8,00** lodi e a seguire santa messa; domenica **ore 10,00** santa messa presieduta dall'Arcivescovo.

Intenzioni Sante Messe dal 3 al 10 maggio 2020

DOMENICA 3 MAGGIO – DOMENICA IV DI PASQUA – giornata mondiale di preghiera per le vocazioni			
Celebrazione a porte chiuse		Comunità e Benefattori + Vicari Tomaso e Olimpia + Libera Bianca + Vicari Narciso + Fam. Meroni e Benazzolli	+ Vicari Tiberio + Girardi Nina e Mario + Cis Chianese Cornelia + Montagni Gino
LUNEDÌ 4 MAGGIO – Messa della Feria			
Celebrazione a porte chiuse		+ Floriani Pia, Enrico e Olga	
MARTEDÌ 5 MAGGIO – Messa della Feria			
Celebrazione a porte chiuse		+ Carmelina + Livia Bacchi e Santa Simoni	+ Giubertoni Elvira
MERCOLEDÌ 6 MAGGIO – Messa della Feria			
Celebrazione a porte chiuse		+ Magelli Rita e Bruni Eligio	+ Maria Colò
GIOVEDÌ 7 MAGGIO – Messa della Feria – giornata di preghiera per le vocazioni			
Celebrazione a porte chiuse		+ Gregori Rita	+ Alzetta Egidio e Arun
VENEDÌ 8 MAGGIO – Messa della Feria			
Celebrazione a porte chiuse		+ Luigia e Angelina	
SABATO 9 MAGGIO – Messa della Feria			
Celebrazione a porte chiuse		+ Cretti Rita	
DOMENICA 10 MAGGIO – DOMENICA V DI PASQUA – giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica			
Celebrazione a porte chiuse		Comunità e Benefattori Arturo e Bianca Nardelli (ann. matrimonio) + Quaini Anna Maria	+ Vicari Tiberio + Vivaldi Giovanna

Commento al Vangelo di padre Ermes Ronchi – “Il pastore che conduce verso la vita senza confini”

Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. Per me, una delle frasi più solari di tutto il Vangelo. Anzi, è la frase della mia fede, quella che mi seduce e mi rigenera ogni volta che l'ascolto: sono qui per la vita piena, abbondante, potente. Non solo la vita necessaria, non solo quel minimo senza il quale la vita non è vita, ma la vita esuberante, magnifica, eccessiva; vita che rompe gli argini e tracima e feconda, uno spreco che profuma di amore, di libertà e di coraggio.

Così è Dio: manna non per un giorno ma per quarant'anni nel deserto, pane per cinquemila persone, pelle di primavera per dieci lebbrosi, pietra rotolata via per Lazzaro, cento fratelli per chi ha lasciato la casa, perdono per settanta volte sette, vaso di nardo per 300 denari.

«Gesù non è venuto a portare una teoria religiosa, un sistema di pensiero. Ci ha comunicato vita ed ha creato in noi l'anelito verso più grande vita» (G. Vannucci).

Il Vangelo contiene la risposta alla fame di vita che tutti ci portiamo dentro e che ci incalza.

Il primo gesto che caratterizza il pastore vero, datore di vita, è quello di entrare nel recinto delle pecore, chiamare ciascuna per nome (Gesù usa qui una metafora eccessiva, illogica, impossibile per un pastore "normale", ma il gesto sottolinea il di più, l'amore esagerato del Signore) e poi di condurle fuori.

Gesù porta le sue pecore fuori dal recinto, un luogo che dà sicurezza ma che al tempo stesso toglie libertà. Non le porta da un recinto ad un altro, dalle istituzioni del vecchio Israele a nuovi schemi migliori. No, egli è il pastore degli spazi aperti, quello che lui avvia è un processo di liberazione interminabile, una immensa migrazione verso la vita. Per due volte assicura: «io sono la porta», la soglia sempre spalancata, che nessuno richiuderà più, più forte di tutte le prigioni (entrerà e uscirà e troverà...), accesso a una terra dove scorrono latte e miele, latte di giustizia e innocenza, miele di libertà. Più vita.

La seconda caratteristica del pastore autentico è quella di camminare davanti alle pecore. Non abbiamo un pastore di retroguardie, ma una guida che apre cammini e inventa strade. Non un pastore che grida o minaccia per farsi seguire, ma uno che precede e convince, con il suo andare sicuro, davanti a tutti, a prendere in faccia il sole e il vento, pastore di futuro che mi assicura: tu, con me appartieni ad un sistema aperto e creativo, non a un vecchio recinto finito, bloccato, dove soltanto obbedire. Vivere è appartenere al futuro: lo tiene aperto lui, il pastore innamorato, «il solo pastore che per i cieli ci fa camminare» (D. M. Turollo).